

SETTIMANALE DELLA PARROCCHIA SANT'AMBROGIO IN VANZAGHELLO

il Mantice

20 FEBBRAIO 2011
ANNO XVII – N. 8

VII DOMENICA
DOPO L'EPIFANIA



ALLE 10: S. MESSA DEL
NOVELLO SACERDOTE
P. ANDREA GIUSTINIANI



**Avvenga secondo
la tua fede**

Fidarsi di Dio è la cosa migliore

L'abbiamo conosciuto come Fratel Andrea.

Adesso è Padre Andrea Giustiniani, novello sacerdote che celebra in questa domenica una delle sue prime Messe proprio nella nostra parrocchia.

Ecco la sua testimonianza.

Fino ai 28 anni, tutte le scelte che ho fatto nella vita ruotavano intorno a un'unica grande e incrollabile certezza: «Sarò un buon padre, con molti figli e una famiglia meravigliosa». Che cosa mi ha fatto cambiare idea? Una sola considerazione: «Se Dio mi ha creato per amore, mi ama, e se mi ama, mi vuole felice, quindi se gli chiedo qual è il suo progetto per me, saprò che cosa realmente mi farà felice». Così ho fatto.

Dio mi stava aspettando

Sono il terzo di tre figli maschi.

I miei genitori originari della Puglia, vivono a Roma da quando si sono sposati, per motivi di lavoro di mio padre. Questo ha fatto sì che nascessi e crescessi a Roma. Dai nostri genitori, noi figli abbiamo imparato a vivere la fede in modo molto naturale, però attento.

Ho conosciuto il primo Legionario di Cristo quando avevo solo 4 anni. I sacerdoti della Legione di Cristo svolgevano il loro ministero nella scuola dei Fratelli delle Scuole Cristiane che ho frequentato per quindici anni, dall'asilo fino alla maturità. La loro presenza mi era così familiare, che quasi non me ne accorgevo. Ho ricevuto tutti i sacramenti nella mia parrocchia, dove ho conosciuto diversi sacerdoti che mi hanno sempre dato testimonianza di dedizione e di allegra donazione alle anime. Lì, mia madre era catechista e i miei fratelli animavano la messa dei giovani, organizzando i canti e suonando la chitarra. In quest'atmosfera ho potuto vivere sempre con Cristo al mio fianco, ma, come



spesso succede, per me era una presenza, un conoscente, più che un vero amico. Per questo, quando, ormai cresciuto, ho potuto allontanarmi dalla parrocchia, l'ho fatto senza chiedermi niente. Mi sono dedicato a molte cose, ho imparato a suonare vari strumenti, ho conosciuto tanta gente, ho conosciuto il mondo.

Da conoscente ad amico di Cristo

Forse per la testimonianza silenziosa che ricevevo in casa, o forse per la formazione religiosa che ricevevo a scuola,

nella mia settimana non mancava mai la Messa domenicale e, ogni tanto, una buona confessione. La mia, infatti non era una vera ribellione, né mancanza di fede, era semplicemente poca cura. Di questo si rese conto il sacerdote legionario che lavorava a scuola e mi propose di cominciare un gruppo di lettura e riflessione sul Vangelo. Lo vidi come un'ottima opportunità per non mettere da parte totalmente la mia vita spirituale ed anche un'occasione per vedermi con i miei amici di scuola. Organizzammo un gruppetto e cominciammo. È stato così che ho potuto approfondire il mio rapporto con Cristo: Lui era il protagonista dei nostri incontri ed io ho cominciato a scoprire sempre di più la sua amicizia ed il suo amore per me. Incoraggiato da questa felice esperienza, cominciai a frequentare altri gruppi, tra i quali molto importanti furono il gruppo di evangelizzazione, portato avanti da un sacerdote diocesano molto in gamba, e l'Associazione "Ss. Pietro e Paolo"

del Vaticano, che mi ha dato spesso l'opportunità di ascoltare personalmente lo stesso Giovanni Paolo II. Tutto questo stava lasciando in me un segno molto profondo.

Il Regnum Christi

Poco a poco, il sacerdote legionario cominciò a parlarci del Movimento *Regnum Christi* e ci propose di aderire. Devo confessare che avevo sentito cose molto negative sui movimenti e, anche se vedevo che le esperienze che stavo facendo erano molto buone, interiormente resistevo all'idea di entrare in uno di questi. Forse più per accontentare il Legionario, a cui non avevo detto niente, che per convinzione personale, accettai l'invito ed entrai nel *Regnum Christi*. Però continuavo a chiedermi: «Sto facendo la cosa giusta?». In quel momento, a Roma eravamo in pochi e tutto quello che sentivo a proposito del Movimento mi suonava molto teorico. Oltre a questo, non mancavano distrazioni: sono sempre stato tranquillo, ma inquieto e dividevo la mia giornata tra mille cose, tra cui la più coinvolgente era sicuramente la musica, con le serate di pianobar, i concerti con i "Black Cadillac", il complesso che avevamo fondato, cose che, oltre a piacermi, mi davano anche l'opportunità di guadagnare un po' di soldi. C'erano anche complicazioni: la mia ragazza, per esempio, non vedeva di buon occhio il tempo che dedicavo alle cose spirituali, anche perché le vedeva sempre come tempo tolto a lei, anche quando non c'era comunque la possibilità di vederci. A ogni modo, grazie a tutto quello che ricevevo di spirituale e dal mio impegno nell'apostolato, ero molto contento. Tanto che, dopo tanti anni in cui non avevo preso in considerazione la cosa, decisi di partecipare a un corso di dieci giorni sul *Regnum Christi*, in Spagna.

Lascia che Dio ti guidi

Il corso fu un'esperienza indimenticabile. Finalmente mi rendevo conto della realtà del *Regnum Christi*: molti giovani, provenienti da decine di paesi differenti, erano lì solo per conoscere meglio Cristo, attraverso il Movimento. Finalmente la chiusura mentale e i pregiudizi si dissiparono e mi resi conto che tutto era, non solo buono, ma perfetto per me. Ho imparato, in quell'occasione, che Dio ci conosce molto meglio di noi stessi e che, nonostante i condizionamenti umani, se ci lasciamo guidare da Lui, arriviamo sempre a ciò che più ci può riempire di pace e di allegria, e ci porta alla felicità. Questa lezione non l'ho più dimenticata.



ta. Alla fine di quei dieci giorni, tornai a casa mia trasformato. Felice di dedicarmi ogni giorno di più alla mia vita spirituale, e quindi a Dio e agli altri. Ho continuato la mia vita normale, mi sono laureato in Scienze della Comunicazione, ho fatto esperienze di lavoro molto belle, ac-

canto a persone stupende, e un entusiasmante *stage* a RadioRAI come programmista-regista, e tanto altro, ma sempre con un'attenzione particolare alle attività del *Regnum Christi*. Il sacerdote che stava seguendo il nostro gruppo mi chiese anche di portare avanti un'équipe di giovani e così feci anche l'esperienza di come sia meraviglioso aiutare gli altri a incontrare Dio.

La chiamata

Da quel momento, tutte le attività che facevo poco a poco stavano cambiando la mia visione della vita, senza che me ne rendessi conto, come le missioni in Messico, che mi hanno insegnato, tra l'altro, che si può essere poveri, vivere con poco, ed essere felici, se si ha Dio nel cuore. Percepivo che stavano cambiando molte cose, ma non sapevo che cosa. Per prima cosa, nonostante la mia persistente convinzione di formare una famiglia, decisi di lasciare la ragazza con cui stavo, per capire meglio che cosa mi stava succedendo.

Durante la Settimana Santa del Giubileo del 2000, stavo partecipando a una missione vicino a Bologna. Il Giovedì Santo, nella Messa che commemora l'Ultima Cena, mi hanno chiesto di leggere la seconda lettura. È il passo delle lettere di san Paolo in cui racconta l'istituzione dell'Eucaristia. Leggendo le parole che sono praticamente quelle della Consacrazione, percepii in maniera del tutto nuova e profonda il miracolo che, per grazia di Dio, si realizza in ogni Messa: un uomo, il sacerdote, può far sì che un pezzettino di pane e un po' di vino diventino il Corpo e il Sangue di Cristo. Furono istanti che durarono un'eternità. Dopo aver letto ho sentito la mia anima che si chiedeva: «Perché non devo essere io quell'uomo?». Fu la prima volta che pensai al sacerdozio. Dopo essermi ripreso dalla sorpresa, parlai con il mio direttore spirituale, che mi tranquillizzò e mi propose di fare un corso di discernimento vocazionale, durante l'estate.

Da quel momento ho deciso di lasciare tutto nelle mani di Dio. L'ho fatto e sono felice. Ed ora, dopo dieci anni, è Dio che si mette nelle mie mani. Possono esistere un amore ed una fiducia più grandi di queste?

20 Domenica
VII dopo
l'Epifania

Oratori regolari.
15.00: Incontro genitori 4ª el. in O.F.
20.30: Rosario a Madonna in C.

21 Lunedì
S. Pier
Damiani

22 Martedì
S. Margherita

21.00: *Regnum Christi* in O.M.
21.00: Coro parrocchiale.

23 Mercoledì
S. Policarpo

24 Giovedì
S. Sergio
di Cesarea

20.30: S. Messa Gr. Padre Pio.
21.00: Riunione gruppo 19 marzo

25 Venerdì
S. Cesario

15.00: ACR ragazzi e ragazze in O.M.
20.30: S. Messa per i defunti del mese.

26 Sabato
S. Nestore

21.00: Gruppo adolescenti:

27 Domenica
"Della Divina
Clemenza"

Oratori regolari.
15.00: Incontro genitori Medie in O.F.
16.30: Battesimo Fassi Martina.

28 Lunedì
S. Romano

01 Martedì
S. Albino

17.00: Ecyd in O.M.

02 Mercoledì
S. Carmelo

03 Giovedì
S. Cunegonda

20.45: **Adorazione Eucaristica
per l'area omogenea nella
chiesa di Magnago.**

04 Venerdì
S. Casimiro

18.00: ACR ragazzi e ragazze in O.M.
Con la presenza dei ragazzi/e di 5ª
elementare.

05 Sabato
S. Vittorino

19.00: Gruppo adolescenti: cena, incontro
e possibilità di confessarsi in OM.

06 Domenica
"Del perdono"

ORATORI SPECIALI:
Festa di Carnevale in O.M.
16.00: Battesimo Legname Mattia

07 Lunedì
S. Giuliano

08 Martedì
S. Cataldo

21.00: Coro parrocchiale.

09 Mercoledì
S. Domenico
Savio

Scuola dell'infanzia parrocchiale:
Festa di carnevale.

10 Giovedì
S. Simplicio

15.00: Adunanza OFS e AC
20.30: Rosario Gr. Padre Pio.

11 Venerdì
S. Costantino

12 Sabato
S. Valeria

FESTA DI CARNEVALE

13 Domenica
I di Quaresima

Imposizione delle ceneri dopo le Messe
ORATORI regolari.
16.00: Amici di S. Giovanna Antida
17.00: VESPRI CON ESPOSIZIONE

14 Lunedì
S. Matilde

15 Martedì
S. Luisa
de Marillac

16 Mercoledì
S. Eriberto

17 Giovedì
S. Geltrude

Dalle 5.30 alle 8.15: **ESPOSIZIONE
DEL SS. SACRAMENTO IN CHIESA
PARROCCHIALE.** Possibilità di fare una
visita prima del lavoro o della scuola.

18 Venerdì
S. Salvatore

MAGRO OBBLIGATORIO E DIGIUNO
8.30: Via Crucis - 15.00: ACR 16.45: Via
Crucis ragazzi/e- 21.00: Via Crucis Magnago

19 Sabato
S. Giuseppe

9.30: Consenso Sangiani - Fattore
10.15: Consenso Pozzi - Brusatori
21.00: Rosario con i papà in chiesa.

20 Domenica
II di Quaresima

FESTA DEI PAPÀ:
Oratori speciali.
17.00: Vespri con Esposizione.

IN CORSIVO ROSSO; APPUNTAMENTI DIOCESANI
O DECANALI.

IN NERO: APPUNTAMENTI PARROCCHIALI.

RISORGIMENTO

Quando la Madonna indossò il Tricolore...



Gli italiani sono “gli azzurri”. Nessuno sa che con i 150 anni dell'Italia unita, si festeggiano anche i 100 anni dell'“azzurro” come colore nazionale. Viene dall'iconografia mariana e la dinastia sabauda ne fece un suo simbolo. Scrive Luigi Cibrario, storico della monarchia: “quel colore di cielo consacrato a Maria è l'origine del nostro color nazionale”.

Tutto cominciò il 21 giugno 1366. Amedeo VI di Savoia salpa da Venezia per la Terra Santa, per la crociata voluta da papa Urbano V e sulla sua nave ammiraglia – accanto al vessillo dei Savoia – fa sventolare uno stendardo azzurro con una corona di stelle attorno all'immagine della Madonna, per invocare “Maria Santissima, aiuto dei cristiani”. L'azzurro di quel vessillo mariano fu ripreso da alcuni cavalieri sabaudi che, in onore alla Santa Vergine, cinsero delle sciarpe azzurre sull'uniforme. Ne nacque una tradizione, fra gli ufficiali savoirdi. L'azzurro entrò a far parte dei simboli dinastici e il 10 gennaio 1572, con Emanuele Filiberto, la sciarpa azzurra diventò ufficialmente parte dell'uniforme. E poi dell'araldica del Regno d'Italia.

Pare che sia diventato il nostro colore ufficiale nelle competizioni sportive, per la prima volta, a Milano,



Dobbiamo celebrarlo il 150esimo dell'unità d'Italia? Ascoltiamo un autorevole suggerimento.





RISORGIMENTO



il 6 gennaio 1911, per la partita di calcio Italia-Ungheria: quindi cento anni fa. La piccola storia di questo simbolo fa capire che la tradizione cattolica impregna totalmente la storia italiana. D'altra parte il Regno dei Savoia è sempre stato cattolicissimo. Con la restaurazione fu l'unico regno italiano, insieme allo Stato pontificio, ad abolire il Codice napoleonico: "la dinastia sabauda" scrive De Leonardi "aveva dato alla Chiesa cinque beati e vantava titoli di fedeltà al Cattolicesimo che fino al 1848 erano forse superiori a quelli dei Borbone e degli Asburgo; a differenza di questi ultimi i sovrani sabaudi non si erano compromessi con le idee illuministe e massoniche". Sarà l'ultimo re d'Italia infine a donare alla Chiesa la più preziosa delle reliquie: la Sindone. Che l'unificazione d'Italia sotto il re sa-

baudo – con Cavour – abbia preso la forma di un conflitto contro la Chiesa è una di quelle tragedie storiche che probabilmente nessuno volle in maniera deliberata. Basti pensare che il Regno sabauda nel suo Statuto proclamava il Cattolicesimo

come sua religione ufficiale. E poi c'è anche il cattolicesimo di molti patrioti (come il Pellico) e infine il fatto che lo stesso Pio IX era un entusiastico sostenitore dell'unificazione nazionale (per via federale). Non solo quando fu eletto, con il *Motu proprio* "Benedite, Gran Dio, l'Italia", quando il nome del Pontefice veniva invocato dai patrioti (ed erroneamente costoro pretesero di trascinare il Papa a far la guerra all'Austria: da qui il no e la rottura).

Pio IX restò legato all'ideale dell'Italia sempre, anche nel pieno del conflitto risorgimentale. E questo è un aspetto quasi sconosciuto. Come i cattolicissimi Savoia, anche il Papa visse un drammatico conflitto interiore fra il dovere di difendere la Chiesa – che veniva aggredita e spogliata dal nuovo Stato

– e la sua personale simpatia per la causa nazionale. Un giorno un

conte germanico in visita al Santo Padre gli manifestò il suo sdegno per l'aggressione in corso ai danni dello Stato Pontificio e della Chiesa, e, dopo averlo ascoltato, Pio IX mormorò ai suoi: "Questo bestione tedesco non capisce la grandezza e la bellezza dell'idea nazionale italiana".

Errori tragici ve ne furono da entrambe le parti. E certamente l'idea di unificare l'Italia non per via pacifica e federale come prospettava il Papa, ma per via militare e sotto una sola dinastia fu devastante anche per il meridione d'Italia, dove da secoli governava una monarchia legittima quanto quella sabauda. Ben ventidue anni fa, nel 1988, quando ancora non era emersa la Lega Nord, scrissi un libro di denuncia contro il Risorgimento come "conquista piemontese" e – curiosamente – fu pubblicato dalla Sugarco di Massimo Pini, un editore molto vicino al garibaldino Bettino Craxi. Il libro – riedito sei anni fa col titolo *La dittatura anticattolica* uscì quando nessuno metteva in discussione il Risorgimento. Oggi che – al contrario – è diventata una moda, vorrei sommessamente dire il mio "Viva l'Italia!" e penso che si debba festeggiare il 17 marzo.

Per noi cattolici c'è comunque qualcosa di provvidenziale nel Risorgimento italiano (anche nella fine del potere temporale dei papi, come ebbe a dire Paolo VI), perché Dio sa scrivere diritto anche sulle righe storte degli uomini. E infine ha fatto salvare l'indipendenza, l'unità e la libertà dell'Italia proprio ai cattolici e al Papa, il 18 aprile 1948, a cento anni esatti dalla preghiera per l'Italia di Pio IX. Del resto il cattolicesimo era il solo cemento degli italiani. Infatti cosa li univa nell'Ottocento? La lingua no. Nel 1861 gli italo-foni erano solo il 2,5 per cento della popolazione, perlopiù toscani (gli stessi Savoia a corte parlavano francese). Nemmeno l'economia li univa: la Sicilia era più integrata economicamente all'Inghilterra che alla Lombardia e il Piemonte più alla Francia che alla Sicilia.

Ciò che univa il Paese erano Roma e le tradizio-



Dobbiamo celebrare il 150esimo dell'unità d'Italia?



ni cattoliche. Tanto è vero che il poema della risorgente nazione italiana fu il poema della Provvidenza, "I promessi sposi" del cattolicissimo Manzoni. E fu deciso "a tavolino" che la lingua italiana fosse, da allora, quella della Divina Commedia dantesca, cioè il più grande poema mistico e addirittura liturgico della storia della Chiesa.

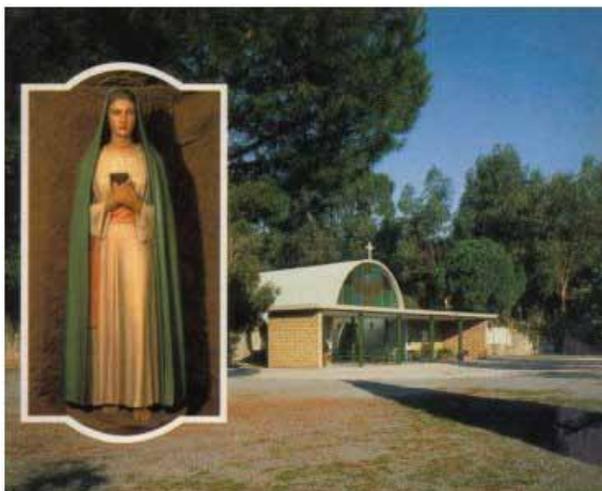
Perfino il tricolore adottato dai Savoia

– nato apparentemente ghibellino – è intriso di tradizione cattolica. Lo studente bolognese Luigi Zamboni, che col De Rolandis lo concepì nel settembre 1794, nell'entusiastica

attesa dell'arrivo napoleonico che avrebbe liberato dal giogo dello Stato pontificio, partì dallo stemma di Bologna, quella croce rossa in campo bianco che viene dalle crociate e dalla Lega lombarda (a cui Bologna appartenne).

Al bianco e rosso lui aggiunse "il verde", che – disse – era "segno della speranza". In effetti simboleggiava la speranza nella tradizione cattolica, come virtù teologale, insieme alla fede, che aveva come simbolo il bianco, e alla carità (il rosso). Non a caso il primo "bianco, rosso e verde" lo troviamo proprio nella Divina Commedia, sono i vestiti delle tre fanciulle che, nel Paradiso terrestre, accompagnano Beatrice e che simboleggiano appunto le virtù teologali (Purg. XXX, 30-33). Lo stesso "mangiapreti" Carducci, che certo non era ignaro di Dante, né di dottrina cattolica, nel suo discorso ufficiale per il primo centenario della nascita del Tricolore, a Reggio Emilia, dà, a quei tre colori, proprio il significato della Divina Commedia (fede, speranza e amore, sia pure in senso laico).

È ovvio che la Chiesa sia intimamente legata a questa terra "onde Cristo è romano" e pare evidente la missione religiosa dell'Italia (sembra che la parola I-t-a-l-y-a in ebraico significhi "isola della rugiada divina").



Nessuno però sa che è stata addirittura la Madonna in persona a "consacrare" il tricolore nell'importante apparizione del 12 aprile 1947 a Roma, alle Tre Fontane, a Bruno

Cornacchiola (il mangiapreti che si convertì). Era un fanciulla di sfolgorante bellezza e indossava un lungo abito bianco, con una fascia rossa in vita e un mantello verde. Consegnò al Cornacchiola un importante messaggio per il Santo Padre. E poi alla mistica Maria Valtorta spiegò che ap-

parve "vestita dei colori della tua Patria, che sono anche quelli delle tre virtù teologali, perché virtù e patria sono troppo disamate, trascurate, calpestate, ed io vengo a ricordare, con questa mia veste inusitata, per me, che occorre tornare all'amore, alle Virtù e alla Patria, al vero Amore".

Aggiunse che era apparsa a Roma perché "sede del papato e il Papa avrà tanto e sempre più a soffrire, questo, e i futuri, per le forze d'Inferno scagliate sempre più contro la S. Chiesa". Aggiunse che apparve per la terribile minaccia del "Comunismo, la spada più pungente infissa nel mio Cuore, quella che mi fa cadere queste lacrime". Essa è "la piovra orrenda, veleno satanico" che "stringe e avvelena e si estende a far sempre nuove prede", una minaccia "mondiale, che abbranca e trascina al naufragio totale: di corpi, anime, nazioni". Era in effetti il 1947. L'Armata Rossa stava marciando su mezza Europa, fino a Trieste. E l'Italia il 18 aprile 1948 si salvò solo per l'impegno del papa e della Chiesa, da cui venne alla patria uno statista come De Gasperi, che salvò la libertà e così compì davvero il Risorgimento.



Perché non ieri ma solo ora?

Lo slogan è “Se non ora, quando?” Allora chiediamo: perché non ieri? Perché non all’epoca del parlamento con Cicciolina, Moana, Marrazzo, Luxuria, Vendola? Perché non dicono nulla sui gay pride, con uomini e donne mezzi nudi in atteggiamenti apertamente immorali?

Tantissima gente, donne e uomini, è scesa domenica in piazza, a manifestare contro la violazione della dignità delle donne. Come cattolico, non posso che condividere. È ora di dire basta a quest’immagine della femmina come un oggetto di piacere. Donne nude sulle copertine dei settimanali, veline, letterine, meteorine, e chi più ne ha più ne metta. Da decenni! La televisione è piena ogni giorno di questi spettacoli. Di donne che devono ammiccare, sorridere, esporre la “merce”, e null’altro. D’accordo dunque con lo scopo dichiarato, della manifestazione. Ma contrarissimo, direi disgustato, per la manifestazione stessa. Perché? “Se non ora, quando?”, si sono chiesti gli organizzatori. Io invece mi chiedo: perché non ieri, né l’altro ieri, né mai, ma solo “ora”? Vuoi vedere che “ora” sì e ieri no, perché “ora” c’è un fine molto concreto, direi immediato, da raggiungere? Vuoi vedere che c’entra ancora una volta la politica ipocrita? Cosa è successo di nuovo, “ora”? Berlusconi ha dimostrato una pessima concezione della bellezza femminile? È questo che ha svegliato un milione di persone? Non si erano accorti di nulla, prima? L’Italia è un paese in cui la dignità delle donne è minacciata da un unico, malvagio, satanico, personaggio? La moralizzazione della società passa dall’additare un Unico, Grande, Immenso, Mitizzato Nemico da crocifiggere? Veramente il problema è tutto qui? Veramente i manifestanti portavano nel cuore anzitutto il pudore, la purezza, la famiglia ecc.? Sarebbe bello davvero. No, troppe cose, nella manifestazione di domenica, non tornano. Certamente ci sarà chi ha manifestato con un solo nobile scopo, quello dichiarato ufficialmente. Ma in troppi hanno colto la palla al balzo, per “buttarla in politica”; per aizzare l’odio fazioso; per raggiungere, con la piazza, il potere che non riescono ad ottenere tramite libere e democratiche elezioni. Perché solo “ora”, dunque? Perché non all’epoca di Cicciolina, la pornstar portata in Parlamento col plauso di Emma Bonino, attuale vice presidente del senato in quota PD? In Parlamento, si badi, non nonostante il suo mestiere, ma proprio in nome di esso. Perché non quando fu fondato il “partito dell’amore” con la pornstar Moana Pozzi? Perché non per contrastare le campagne mediatiche sozze del radicale Toscani o di tanti altri? Perché non al

tempo, molto recente, di Marrazzo, presidente Pd del Lazio, due mogli, transessuali e cocaina con l’auto blu? O dopo l’affaire Delbono, o dopo l’elezione di Vladimir Luxuria, icona della sinistra libertaria? Perché non all’epoca delle escort dell’assessore pugliese, membro della giunta del sessualmente “liberissimo” Vendola? E soprattutto: perché tra i manifestanti, spesso alla loro testa, certe persone? Magari le stesse che sfilano ogni anno ai *gay pride*, tra persone mezze nude, frustini sadomaso, donne e uomini in tanga o in atteggiamenti apertamente immorali? La sinistra, i giornali, i politici, hanno soffiato, diffuso, sponsorizzato la manifestazione di domenica, come abili pifferai. Ma è proprio la loro presenza, il loro entusiasmo, a svelare l’inganno. Con che diritto sfilano per la dignità delle donne molti degli stessi e delle stesse che hanno sempre urlato che “il corpo è mio e lo gestisco io”? Che la famiglia è “una camera a gas”? Che il divorzio e l’aborto sono “diritti” e “conquiste civili”? Che la verità, anche quella morale, non esiste? Con che diritto sfilavano con la sciarpa bianca quelle femministe che solo pochi anni fa scrivevano che “verginità, fedeltà, castità, non sono virtù, ma vincoli per costruire e mantenere la famiglia... siamo contro la famiglia” (CARLA LANZI, *Rivolta femminile*, 1970)? Una classe politica cresciuta nel mito sessantottardo del “libero amore”, del “vietato vietare”, della pornografia libera; che ha sponsorizzato lo spinello libero, l’aborto libero, una educazione sessuale nelle scuole che riduce l’amore al sesso e a tecniche contraccettive; che vuole il matrimonio tra gay e propone che un figlio possa tranquillamente crescere senza una madre; che ha fatto di tutto per imporre i Dico, cioè il “matrimonio” che si fa e che si disfa in un giorno. Una classe politica che si batte per il divorzio sempre più breve, nonostante i divorzi siano quadruplicati in 30 anni; che difende la fecondazione eterologa, cioè con seme altrui; che non ostacola ma talora sponsorizza la clonazione umana; che utilizza come icone, nella campagna contro la legge 40, la Bellucci e la Parietti; che quando il papa parla contro il relativismo urla alla ingerenza e dichiara che “nessuno ha il diritto di frugare sotto le lenzuola”... Può veramente fingere, questa gente, di essere diventata, all’improvviso, bacchettona e moralista?

Glamdring

PER TORRETTA MARIO DALLA FAM. TORRETTA PAOLO: € 50.

PER SPERONI ROSANGELA: € 20. *La S. Messa sarà celebrata sabato 5 marzo alle ore 18.30.*

PER MAININI MARIO ALLA CROCE AZZURRA TICINIA:

-€ 300 dalla sorella Eugenia, fam. Mazziotti Pino, fam. Mainini Carlo.
- € 250 dagli Amici Bar Sport.
-€100 dagli Amici Madonnadi Gree.
- € 100 da Mainini Francesco.
- € 180, dal coscritti della classe 1941. *I volontari ringraziano.*

PER TORRETTA MARIO DALLA CLASSE 1929: € 40. *La S. Messa sarà celebrata lunedì 14 marzo alle ore 8.30.*

PER TORRETTA MARIO DALLA CLASSE 1929 ALLA CROCE AZZURRA: € 40.

PER MAININI MARIO DALLA CLASSE 1941: € 150. *La S. Messa sarà celebrata lunedì 7 marzo alle ore 18.30.*

COSCRITTI CLASSE 1976

Sono convocati per un raduno di classe lunedì 28 marzo alle ore 21.00 in oratorio maschile.

Ringraziamenti

Ivana e Carolina Torretta con le loro famiglie ringraziano di vero cuore per la grande partecipazione al lutto che ci ha dolorosamente e repentinamente colpiti. Il vostro affetto sarà per noi fonte di conforto e lo porteremo sempre nei nostri cuori.

*Dott.ssa Elisa
Ottiano
Psicologa
Tel. 338.7637470*

OGGI PER I GENITORI DI 4° ELEMENTARE

dalle 14.30 alle 16.30: incontro per le famiglie in oratorio femminile.

GRUPPO PARROCCHIALE VITA

Dalla vendita delle primule sono stati raccolti **1412 euro** che andranno a sostenere i progetti a favore della vita. Un caro ringraziamento a tutti coloro che hanno contribuito e a chi ha dedicato tempo e passione per la buona riuscita, testimoniando la gratitudine a Dio per questo dono meraviglioso e impegnandosi a diffondere la cultura della vita ogni giorno .

GRUPPO DEI PAPÀ PER LA FESTA DEI PAPÀ DI DOMENICA 20 MARZO

Si terrà una riunione organizzativa giovedì 24 febbraio alle ore 21 presso il bar dell'oratorio maschile. Sono invitati tutti i papà che volessero rendersi disponibili per organizzare i festeggiamenti.

Incontro per le famiglie dei ragazzi/e delle Medie

Domenica 27 febbraio, dalle 14.30 alle 16.30 in oratorio femminile. Presiederà l'incontro don Luigi Ferè, rettore del Collegio Rotondi di Gorla.



NUMERI TELEFONICI

Don Armando (presso Oratorio maschile)	0331.658393
Cellulare don Armando (solo per emergenze)	338.7272108
E-mail don Armando	donarmando@parrocchiavanzaghello.it
E-mail sala stampa	salastampa@parrocchiavanzaghello.it
Suor Gabriella Belleri	333.2057374
Comunità Suore S. Giovanna Antida	0331.659825
Scuola materna parrocchiale	0331.658477
Pompe Funebri (Gambaro)	0331.880154
Pompe Funebri (S. Ambrogio)	0331.658912
Croce azzurra Ticinia	0331.658769
Sito Parrocchiale	www.parrocchiavanzaghello.it
Codice IBAN parrocchia	IT9810306934120100000000115

21 LUNEDÌ



Feria
(verde)

Ss. Confessioni
Mezz'ora prima delle Messe.

Letture
Sap 1,1-11b; Sal 85: "Donami un cuore semplice, Signore".
Mc 10,1-12

SS. Messe
8.30 Milani Marco e
Magnaghi Giuseppina
18.30 Famiglie Ruggeri e Bettinelli

22 21.00: Regnum Christi.
Incontro per le signore.
MARTEDÌ



Feria
(verde)

Ss. Confessioni
Mezz'ora prima delle Messe.

Letture
Sap 1,16-2,11.21-22; Sal 52: "Saggio è l'uomo che cerca il Signore".
Mc 10,13-16

SS. Messe
8.30 Zaroli Gianluigi
18.30 Zocchi Maria, Giovanni,
Geltrude, Gino e Roberto,
Milani Giovanni e Angela

23 MERCOLEDÌ



**S. Policarpo,
martire**
Memoria
(rosso)

Ss. Confessioni
Mezz'ora prima delle Messe.

Letture
Sap 2,23-3,11; Sal 33: "Chi cerca il Signore non manca di nulla".
Mc 10,17-22

SS. Messe
8.30 Fogliata Emilia,
Magnaghi Luigia
18.30 Ernesta Fassi,
Famiglie Colori e Marchigiani

24 GIOVEDÌ



Feria
(verde)

Ss. Confessioni
Mezz'ora prima delle Messe.

Letture
Sap 4,7-5,1; Sal 15: "Indicami, Signore, il sentiero della vita".
Mc 10,23-27

SS. Messe
8.30 Merlo Enrico e Mainini Felicità, Albertina Moroni
18.30 Fontana Fioravanti
20.30 S. Messa Gr. Padre Pio per Castiglioni Teresina e Giana Gaetano.

25 15.00: Acr ragazzi/e medie
in OM.
VENERDÌ



Feria
(verde)

Ss. Confessioni
Mezz'ora prima delle Messe.

Letture
Sap 6,1-11.18b-21; Sal 20: "Chi confida nel Signore non potrà vacillare".
Mc 10,28-34

SS. Messe
8.30 Filippi Natale, Santina e fam.
18.30 Cherubina e Gino
20.30 S. Messa per i defunti del mese: Rivolta Clemente, Bernardi Giovanni, Vulcano Rocco, Castiglioni Teresa, Mainini Mario, Torretta Mario, Giana Gaetano.

26 21.00: Catechesi
adolescenti
SABATO



Feria
(verde)

Ss. Confessioni
dalle 15.00 alle 18.00

Letture (Messa Vigilare Lc 24,13-35)
Es 28,1-5; Sal 94: "Venite, acclamiamo il Signore".
Gal 3,24-29; Mt 22,1-14

SS. Messe
8.30 Moretti Pia, Lino e famiglia
18.30 Zorzan Franco e Graziella, Rosa Estina, Rosa Rosa Teresa, Atzori Serafino, Coniugi Caterina e Giovanni Musto

27

15.00: Incontro genitori Medie in O.F. Sarà presente don Luigi, rettore del Collegio Rotondi di Gorla.

DOMENICA

Penultima dopo l'Epifania
detta "Della Divina Clemenza" (verde)

Letture (A)

Bar 1,15a; 2,9-15a; Sal 105: "Rendete grazie al Signore, il suo amore è per sempre". Rm 7,1-6a; Gv 8,1-11

SS. Messe

8.00 Piera, Ugo e Piero Percivalli, Tacchi Angela Antonio e famiglia

10.00 *Pro populo*

18.00 Scrosati Giovanni e Colombo Giovanna, Galazzi Mirko, Marchesi Bruna, Famiglia Merlo Giovanni e Famiglia Rivolta, Bertelli Ottorino, Norma, Cesira, Giovanni e De Marchi Angela

Battesimo

16.30 Fassi Martina

Intenzione di preghiera del Papa per il mese di febbraio:

Perché nei territori di missione le comunità cristiane sappiano testimoniare la presenza di Cristo accanto ai sofferenti.



27 febbraio
alle ore 15,30

**UN
POMERIGGIO
INSIEME**

- **Tombolata.** Il ricavato sarà devoluto alla Missione di Padre Baio in Bangladesh per la costruzione della chiesa e della scuola.
- **Intrattenimento e cioccolata per tutti.**

La
Bussola
Quotidiana  
Per orientarsi
tra le notizie del giorno.

Per leggere La Bussola: www.labussolaquotidiana.it
per sostenerla cliccare nella sezione "sostienici".

il  **TIMONE**

Per informazioni: www.iltimone.org
lo puoi trovare anche al banco della buona stampa
in fondo alla chiesa

Negli oratori

OGGI 20/2

**ORATORI
REGOLARI**

Tutti al maschile.

ACR MEDIE

Venerdì 25 febbraio
ci sarà l'incontro di
ACR alle 15.00 alle
17.00.

ADOLESCENTI

Sabato 26 febbraio
alle ore 21.00 ci sarà
l'incontro di cate-
chesi.

FIACCOLA VOTIVA 2011

**Santuario Madonna di Lourdes
del Beato Claudio *Chiampo (VI)***

**Santuario Madonna dei Campi
*Stezzano (BG)***

**SABATO 30 APRILE E
DOMENICA 1 MAGGIO**

PROGRAMMA SABATO 30 aprile 2011

Ritrovo di tutti i partecipanti nel primo pomeriggio presso l'oratorio maschile.

Partenza per il Santuario Madonna di Lourdes di Chiampo (VI). All'arrivo, visita guidata al santuario e Via Crucis.

Cena in albergo. In serata S. Rosario Meditato e accensione della fiaccola. Pernottamento.

DOMENICA 1 maggio 2011 al Santuario Madonna dei Campi di Stezzano

Ore 7.30, partenza delle Mamme in auto, e del pulman organizzato dalla parrocchia per il santuario Madonna dei Campi.

Ore 9.30 arrivo previsto al Santuario.

Ore 11.00 S. Messa con gli atleti della fiaccola provenienti dal Santuario Madonna di Lourdes di Chiampo. Pranzo a buffet.

Ore 14.00 partenza della fiaccola.

Ore 21.00 Ingresso di tutti i partecipanti alla fiaccola in p.zza don Rampini.

ISCRIZIONI

- Per i partecipanti ai 2 giorni della fiaccola (30 aprile - 1 maggio):

EURO 100. Per gli autisti con mezzo EURO 30

- Per le mamme ci sarà un apposita riunione dove verranno illustrati i dettagli organizzativi.

LE ISCRIZIONI SI RICEVONO DA LUNEDÌ A VENERDÌ NEI POMERIGGI IN ORATORIO MASCHILE ENTRO IL 15 MARZO 2011

SONO PARTICOLARMENTE INVITATI I RAGAZZI/E DI 3° MEDIA, I QUALI ALL'ARRIVO DELLA FIACCOLA FARANNO LA LORO SOLENNE PROFESSIONE DI FEDE.

